

Gorizia, 17 ottobre 2023

RESOCONTO PRIMO EVENTO PROGETTO CERSGO '23

Lunedì 18 Settembre, presso la sala "Incontro" della parrocchia di San Rocco a Gorizia si è svolto il primo evento previsto dal progetto divulgativo sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali organizzato da Legambiente Gorizia APS, che è risultata vincitrice dell'iniziativa Più Vicini di Coop Alleanza 3.0. Il progetto, oltre al sostegno di Coop, gode del patrocinio del Comune di Gorizia e della collaborazione dell'Unità pastorale di San Rocco, dei "Visionari", del gruppo spontaneo Ekoštandrež del quartiere di Sant'Andrea e del Comitato del quartiere di Straccis.

Dopo una breve presentazione da parte della presidente del circolo di Gorizia di Legambiente Anna Maria Tomasich, dei saluti della presidente del Consiglio di zona di Coop Barbara Giardini e dell'assessore del Comune di Gorizia Luca Cagliari, Emilio Gottardo, referente per l'energia di Legambiente FVG, ha illustrato che cosa sono le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) e le CERS (Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali) e i vantaggi che offrono a chi vi partecipa, sia come consumatore, produttore o entrambe le cose.

Si tratta di modalità previste dalla Direttiva europea RED II 2001/2018, recepita in Italia dal D. Lgs 199/2021, per produrre e consumare localmente, cioè entro il perimetro della medesima cabina primaria di distribuzione, l'energia elettrica; così facendo, si contribuirà alla decarbonizzazione della Regione prevista per il 2050 (per la quale è stata calcolata la necessità di installare pannelli su 11.300 ha, non solo a terra ma soprattutto sui tetti), all'alleggerimento delle reti di trasmissione elettrica, alla stabilizzazione del prezzo e contemporaneamente si favorirà l'aggregazione delle persone a livello di comunità.

Per le Comunità dette solidali, si avrà anche la possibilità di destinare parte dei benefici derivanti dalla gestione della comunità a favore di soggetti deboli, lottando così contro la povertà energetica. Purtroppo il governo non ha ancora varato i decreti attuativi, necessari per fare calcoli precisi in merito agli incentivi previsti per tutte le CER. Alcune, tuttavia, hanno già effettuato il percorso organizzativo, tecnico e legale necessario per la loro costituzione e si trovano quindi ai blocchi di partenza, pronte ad avviare la CER, come è il caso di Cormons, con l'associazione "Energia Nostra".

Chi desidera avere ulteriori chiarimenti in merito alle CER, CERS e all'Autoconsumo Condiviso (AUC, previsto in particolare per i condomini), può consultare la Guida pratica di Legambiente, redatta lo scorso anno ma sempre attuale e il sito, gestito da Legambiente, comunirinnovabili.it.

Sono poi intervenuti Romana Leban, Camilla Soffiati e Roberto Furlanut, che hanno parlato delle loro esperienze di comunità rispettivamente nei quartieri di Sant'Andrea, Straccis e San Rocco.

A Sant'Andrea è sorto un comitato spontaneo per affrontare dei problemi specifici, riguardanti in particolare odori molesti e la qualità dell'aria, e si è riusciti a far intervenire l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) per valutare la situazione; si sono anche presi contatti con gruppi ambientalisti sloveni che si occupano di problemi analoghi (provocati dall'azienda Asfaltna Baza di Vrtojba), che riguardano la popolazione dei due Paesi. Oltre ad illustrare questo attuale esempio virtuoso, Romana Leban ha ricordato come in passato le comunità si stringessero attorno a chi aveva più bisogno e ritiene che oggi, di fronte alla sfida energetica, possano essere proprio le CERS a svolgere un ruolo importante di sostegno alle persone in difficoltà. Ha inoltre illustrato i risultati soddisfacenti derivanti dall'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto di casa sua, sia in termini di produzione di elettricità che di risparmio.

Camilla Soffiati ha raccontato le motivazioni del comitato costituito a Straccis con lo scopo di contribuire alla crescita di una comunità formata da cittadini attivi e responsabili, capaci di piccole azioni di cambiamento dal basso. Su queste premesse sono nati progetti come l'adesione al Patto della farina, basato sulla fiducia reciproca e sul senso di responsabilità, e come il grande murale, dono di bellezza e antidoto al degrado che affligge ampie zone del quartiere. L'auspicio è che anche le istituzioni - in primis ATER e Comune di Gorizia - si adoperino a curare il degrado e si impegnino attivamente a favore della nascita di una comunità energetica cittadina, particolarmente in quello che fu lo storico quartiere operaio nato dall'intuizione della famiglia Ritter, la quale vi si insediò proprio per sfruttare l'energia prodotta dal fiume Isonzo per alimentare i suoi insediamenti industriali. Oggi quell'energia è prodotta unicamente a beneficio di una società privata, mentre il quartiere soffre di una diffusa povertà energetica.

Roberto Furlanut dell'Unità Pastorale di San Rocco ha ricordato che non solo il clima ambientale è già cambiato ma anche quello culturale e religioso. Per far fronte a questa mutazione e per cogliere le sfide future sono nate le Unità Pastorali. In particolare l'Unità Pastorale Porta Aperta, che non ha una sua natura giuridica, è formata dalle Parrocchie del Duomo, di S. Ignazio, S. Anna e San Rocco.

Lo scopo non è quello di omologare e standardizzare le attività che già vengono portate avanti in ciascuna comunità ma pensare, ideare e concretizzare iniziative nuove da svolgere in comune. Lo scorso anno, nel pieno degli aumenti dei prezzi di luce e gas, abbiamo registrato l'aumento sia delle spese sostenute dalle utenze delle Parrocchie ma anche l'aumento delle richieste da parte delle famiglie di aiuti a pagare le loro utenze. Per cercare di trovare soluzioni possibili a questa situazione i Consigli Pastoralisti riuniti assieme hanno deciso di studiare soluzioni unitarie. E così si è aperta la strada, convintamente percorsa, per costituire una Cers con un particolare accento sulla S di Solidarietà.

Agli interventi è seguito un ampio dibattito nell'ambito del quale si sono date precisazioni e suggerimenti su come e cosa fare per costituire una CERS a Gorizia, auspicando una rapida emanazione dei decreti attuativi ormai attesi da oltre un anno.

Si ricorda che quello di lunedì 18 Settembre è stato solo il primo incontro del progetto realizzato da Legambiente Gorizia APS; ad esso ne seguiranno altri due, giovedì 26 Ottobre a Sant'Andrea, durante il quale verranno approfonditi gli aspetti tecnici di come funziona e si sviluppa una CERS sul territorio e sociali relativi alle tecniche di partecipazione delle persone e venerdì 17 Novembre a Straccis quando si parlerà dell'esperienza di processo partecipativo per la costituzione della CERS "Energia Nostra" di Cormons, verranno date informazioni in merito a eventuali novità in campo normativo e si trarranno le conclusioni dei tre incontri.

Per dare un seguito all'iniziativa, ai partecipanti viene data la possibilità di lasciare il proprio indirizzo mail al quale verranno trasmessi aggiornamenti relativi alla eventuale e auspicabile costituzione di una Comunità Energetica a Gorizia.